

l'autore stesso della proposta lascia facoltà al Governo di giudicare, cosa farà il Ministero? Le respingerà; ed allora a che punto saremo? Potrei dire assolutamente che non vi è nessuna offerta migliore! Ma come pronunciare questo perentorio giudizio quando la Camera ha trovato opportuno che si chiamassero nuovi offerenti? Essa dirà che non intese di vincolarsi solo a quei due partiti potendovene essere degli altri. Ma in tal caso sarà d'uopo che si facciano esaminare queste proposte, che si senta il parere degli uffizi consulenti; è quindi impossibile sperare che, nel caso in cui uno di questi progetti fosse accettabile, si possano intraprendere immediatamente i lavori. Ora l'articolo 2 del progetto Menabrea esigendo che la strada sia compiuta fra due anni, nessuno si assumerà la responsabilità che, esaurite queste pratiche, possa ancora la strada ultimarsi nel detto termine.

L'articolo 3 dispone che il Ministero renderà conto al Parlamento del suo operato; ma il dover render conto di una operazione quando essa è compiuta, mi pare se non altro inutile, poichè quand'anche fosse quella disapprovata, la strada sarebbe pure fatta.

A fronte di tali difficoltà io non posso accettare questa proposta, perchè, come ho detto, imporrebbe al Ministero condizioni tali che esso non può adempierle.

BIANCHI PIETRO. Ho chiesto la parola sull'articolo 1 del progetto di legge...

PRESIDENTE. Ora la discussione è aperta sulla proposizione del deputato Menabrea.

TORRELLI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

L'onorevole deputato Menabrea ha dichiarato che, qualora il signor ministro non avesse accettata la sua proposizione, egli si riservava di ritirarla. Ora mi pare che il primo a parlare debba essere l'onorevole Menabrea.

PRESIDENTE. Se il signor Menabrea intende di parlare, ha la parola.

MENABREA. Après les déclarations que vient de faire monsieur le ministre des travaux publics, je comprend qu'il a des raisons puissantes pour m'engager à retirer mon amendement. En effet, mon projet engage véritablement la responsabilité ministérielle; s'il n'y avait pas eu la crise qui vient de nous être annoncée, j'aurais peut-être insisté fortement sur ce point-là, mais je comprends qu'il peut être plus facile à un ministre au courant de la question d'exécuter le projet de loi que je propose, tandis que ce même projet pourrait gravement embarrasser un ministre à venir.

En conséquence, si le Ministère ne croit pas pouvoir l'adopter, je n'insisterai pas sur mon amendement. Mon but était de concilier le plus d'opinions possibles; quant au projet du Ministère, j'ai dit que je le préférerais, car, malgré tous les raisonnements de la Commission, malgré toutes les objections qui ont été faites, je suis convaincu qu'il est encore le plus acceptable, parce que c'est celui qui offre le plus de garanties; mais comme je vois que monsieur le ministre n'accepte pas mon amendement, je n'insiste pas davantage, parce qu'il n'atteindrait pas son but, qui était de simplifier la question et d'ôter les difficultés.

PRESIDENTE. Il deputato Menabrea avendo ritirata la sua proposizione, la discussione rimane aperta sull'articolo 1.

BOSSO. Io ho chiesto di parlare su questa proposizione.

PRESIDENTE. Dal momento che fu ritirata, mi sembra non può più aver luogo alcuna discussione sulla medesima.

BOSSO. Io voleva fare alcune osservazioni su quanto ha detto il signor ministro.

BOLMIDA. Se il deputato Menabrea ritira il suo emendamento, io lo riprendo e domando la parola.

PRESIDENTE. L'emendamento Menabrea essendo ripreso, la parola è al deputato Bosso sulla medesima proposizione.

BOSSO. Giacchè l'emendamento Menabrea venne ripreso dal deputato Bolmida, io risponderò ad una obbiezione mossa dal signor ministro dei lavori pubblici. Nella discussione di questa legge si pose sempre in campo una difficoltà veramente insussistente, quella cioè relativa al progetto che si dice non essere proprietà del Governo, e si attribuisce a tale difficoltà se il Governo non è in grado di accettare altre proposizioni.

Quindi il signor ministro dice: è vero che vi sono due offerte di altri appaltatori, i quali proposero anch'essi di formare un progetto, ma se questi non mi convenissero, occorrerebbe che si compilassero nuovi progetti. Io rispondo al signor ministro che alla fin fine egli non dovrebbe addurre simili pretesti, giacchè nulla di più facile per esso che di avere questo progetto, quand'egli, il signor ministro, ha a sua disposizione tutti i mezzi necessari ed a' suoi ordini un distintissimo corpo d'ingegneri; questo è uno dei più facili progetti che presentare si possano sul nostro suolo, ed io sono persuaso che, mediante qualche migliaio di lire ed in meno di quaranta o cinquanta giorni, si possano levare e piani e profili e presentare un progetto assai più compiuto di quello per cui tanto si parla, e costa pochissimo. Questo è ciò che avrebbe dovuto fare il signor ministro per garantirsi dagli errori in cui potevano incorrere gli autori del progetto interessati nella sua esecuzione, onde garantire e meglio tutelare l'interesse del nostro erario. Per questi motivi io persisto nella proposta del deputato Bolmida.

BOLMIDA. Io ho ripreso l'emendamento dell'onorevole Menabrea, perchè mi pare ch'egli abbia oggi dimenticato una delle ragioni per cui l'ha proposto. L'altro ieri disse che credeva opportuno di lasciare al Governo l'esame di quanto si riferiva tanto alla parte tecnica, quanto alla finanziaria, poichè difficilmente queste cose si potrebbero nella Camera dilucidare. Egli diceva che con questo mezzo si lasciava intera ai ministri la responsabilità e se ne avrebbe maggiore garanzia.

Da questa ragione io ne inferiva che anche egli non si sentiva capace di dare un voto coscienzioso, e diceva: io confido nel Ministero, e gli lascio tutta la responsabilità di quest'atto.

L'altra ragione per cui egli proponeva questo emendamento si riferiva alla prima offerta di ribasso stata fatta, non tenendo calcolo dell'ultima, e con ragione; della prima però non potendo tacere perchè stata fatta secondo gli usi e le norme volute, egli diceva, se non mi sbaglio: « Il me semble qu'il y a quelque chose à faire. »

MENABREA. No, no.

BOLMIDA. Mi pare che le sue espressioni furono poco presso in questi termini...

MENABREA. Non. Je demande la parole pour un fait personnel.

BOLMIDA... perchè anzi egli dimostrò sperare che adottando il suo emendamento il Ministero avrebbe potuto ottenere tutte le economie possibili.

Io pertanto non solo trovo in oggi accettabile l'emendamento Menabrea, ma lo trovo anzi opportuno, poichè nei momenti di crisi ministeriale, io osservo alla Camera: cosa siamo noi per fare? Noi facciamo un contratto, lo ratifichiamo, ci impegniamo verso un terzo, ed il terzo non è impegnato verso di noi.

Il Ministero crede che questo contratto sia il migliore, la